

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pleggi non affrancati si respingono.

Anno II — N. 139.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 17 Luglio 1901

Uno sguardo alla Francia

Nel venturo 1902 la Camera francese si rinnoverà col suffragio universale. Si può dire senza tema d'ingannarsi che dall'esito del voto dipenderanno le sorti avvenire della Francia. Se i radicali, i socialisti ed i framassoni otterranno vittoria, quella tribolata nazione cadrà nell'abisso. Resi audaci dal successo delle urne, andranno agli ultimi estremi; sopprimeranno il bilancio dei culti, aboliranno il Concordato, disorganizzeranno l'esercito e precluderanno colla infinità dei scioperi alla confisca della proprietà privata.

Non solo i cattolici, ma anche i liberali assennati guardano con terrore il domani. Nel pericolo comune, sorge spontanea nelle menti l'idea d'un'alleanza universale di tutti gli elementi conservatori contro la rivoluzione sociale. Cassagnac ne fece la proposta a Meline e ad altri; ma, ammessa pure la necessità della lega, accamparono delle difficoltà. La principale fu esposta dal Temps di Parigi, che dichiarò essere impossibile a vecchi repubblicani allearsi con bonapartisti ed orleanisti, i quali sono nemici della Costituzione.

La prudenza e saviezza di Leone XIII avevano indicato ai cattolici francesi la via da battere per salvare la patria, la loro impotenza, fuori dell'orbita delle vigenti istituzioni, era troppo evidente.

Ora il Temps rende nuova testimonianza a suffragio della condotta politica, raccomandata dal Papa ai cattolici francesi. Dal 1870 in qua, la repubblica andò consolidandosi; la gente pacifica, gli uomini d'affari, gli agricoltori, naturalmente aborrono dagli scompigli politici, che loro recano danni immediati. La repubblica li assicura di una certa quiete per cui i loro interessi possono fiorire: dunque è logico che i partiti monarchici perdano ogni di terreno. Eppure tanti di loro non vogliono capire la ragione!

Se facessero sacrificio dei loro ideali per la salute comune, e se la loro adesione alla repubblica rendesse possibile l'alleanza di tutti i conservatori, dalla Destra fino al Centro progressista.

Ma è lecito sperare che quest'alleanza degli uomini d'ordine diventi poi un fatto? Vedremo proprio orleanisti, bonapartisti, ralliés, nazionalisti, liberali, moderati e progressisti, stretti tutti in un patto per impedire la rovina della Francia? Non vogliamo disperare prima del tempo, e preghiamo Dio che salvi davvero la nobile nazione francese!

Alfa.

PER GLI EMIGRANTI

Roma, 16. — Il ministero degli esteri essendo stato informato che si tenta di attirare una forte corrente di agricoltori italiani alle isole Hawaii per impiegarli in quelle piantagioni di causa di zucchero, mette in guardia coloro che volesser recarsi colà contro tutti i pericoli a cui possono andare incontro.

In conclusione, il ministero consiglia i lavoratori italiani dal recarsi alle isole Hawaii.

Cose di Corte e di Governo

La regina Margherita a Misurina.

Roma, 16. — La regina Margherita si fermerà a Venezia sino alla fine del mese di luglio. Di qui andrà a Misurina — soggiorno che l'anno scorso le è tanto piaciuto.

Ritournerà più tardi a Venezia, dove — al termine delle grandi manovre — verrebbe il re colla consorte per la visita promessa alla città e all'Esposizione.

Non vi saranno tasse per vaglia cambiari.

Roma, 16. — La Tribuna smentisce che Stringher abbia avuto dei colloqui con i ministri delle finanze e del tesoro circa la questione dei vaglia cambiari; come pure è insussistente l'intenzione attribuita al ministro Wollemborg d'imporre una tassa sui vaglia cambiari per fronteggiare gli sgravi.

Progetti di Wollemborg.

Roma, 16. — Sono già partiti gli inviti convocanti per il 30 corrente il Consiglio dei ministri, il quale avrà una eccezionale importanza, poiché vi si dovranno concretare i nuovi progetti finanziari nella loro portata generale.

Wollemborg riferirà gli studi già fatti e traccierà le linee generali che intende seguire. Il Consiglio discuterà subito onde dar tempo al ministro, durante la rimanenza delle vacanze, di preparare i progetti in tutti i dettagli.

La palazzina di Rudini.

Roma, 16. — Si conferma l'acquisto, per parte del Governo Russo, della palazzina dell'on. Di Rudini, posta in via Gaeta. Vi si trasferirà dal palazzo Feoli, l'ambasciata russa presso la Santa Sede. Si dice che la palazzina sia stata pagata 800 mila lire.

Note e commenti

Dedicata al collega « Friuli ».

Filippo Crispolti scrive sul Cittadino di Genova:

« Pochi giorni fa per una parziale omonimia alcuni giornali mi hanno fatto battere in duello nei pressi di Firenze: ieri il Corriere della Sera mi fa tentare un viaggio in Macedonia, dal quale il Sultano mi avrebbe scongiolato per poca sicurezza dei luoghi. Ora io sono gratissimo al Sultano di questa premura che il Corriere gli attribuisce verso di me, ma mi sono tenuto così lontano dalla Macedonia, come dai pressi di Firenze, né questa lettera debbo mandarvela da Salonico, ove il Corriere m'avrebbe costretto a far ritorno.

Del resto quest'ultimo giornale ha qualche ragione: era meno inverosimile la mia nuovissima qualità di segretario di ambasciata a Costantinopoli con intenzioni di dar fastidio alle autorità turche, che non la possibilità di smentire tutti i miei principii con una cosiddetta « partita d'onore ».

Oh! Oh!... I clericali si battono?

Questa sì che è carina!

La Tribuna ha da Aquila:

« Ieri giunse fra noi l'on. Ferri con la sua famiglia per respirare l'aria dei nostri monti. Ha preso in affitto lo splendido villino dei marchesi Pica-Alfieri, nei pressi di Fonte Preturo, costruito testè su disegno e direzione del barone Antonio Cappa.

Si tratterà in Aquila due mesi. Nel frattempo egli si propone di organizzare economicamente i socialisti aquilani ».

Dopo ciò, come sono provocanti quei grassi borghesi, dipinti sull'Avanti e sull'Asino, i quali grassi borghesi scialano da principi nei villini e nelle sciarozzate aristocratiche, mentre i poveri basiscono dalla inedia!

La scissione socialista in Germania.

Bernstein ha testè pubblicato un opuscolo « E' possibile un socialismo scientifico? » (Wie ist wissenschaftlicher Sozialismus möglich?) che fa grande rumore. Si può immaginare lo stupore dei marxisti, abituati a credere al monopolio della scienza, nel vedere il Bernstein, una delle notabilità più autorevoli del partito, negare recisamente questo monopolio, facendo una marcata distinzione fra partito e scienza. Neppure il Marx, dice il Bernstein, personifica la scienza, poiché delle parti essenziali del suo sistema sono state dimostrate fragili.

La critica fina, metodica, serrata del Bernstein sembra, ora ch'egli è tornato dal lungo esilio sofferto per la causa socialista, più forbita. Egli procede circospetto, passo passo, lentamente, per non colpire nel vuoto; ma avanza sempre, quasi colla coscienza di avere una missione storica da adempiere.

Secondo lui la scienza economica e la pratica sociale stanno fra loro in rapporto come la fisiologia con l'anatomia. Il socialismo scientifico è una espressione insostenibile: al suo posto è da porsi invece il socialismo critico. Questa distinzione fra partito e scienza è per i socialisti d'importanza capitale e non poteva passare inosservata. Essa caratterizza la grande corrente possibilista, la quale ha oramai raggiunto una forte preponderanza anche in Germania, ch'era pel passato la terra classica del socialismo ortodosso inflessibile.

Il Vorwärts si è affrettato a dichiarare per lo meno inopportuna la pubblicazione del Bernstein, e il Kautsky s'è messo subito all'opera per screditare il suo amico, pubblicando una fiera requisitoria nella Neue Zeit. Però i Sozialistische Monatshefte, i quali appoggiano la potente corrente possibilista, pubblicano in pari tempo una brillante confutazione del pensiero del Kautsky, dovuta alla penna del Bernstein. Questa polemica è assai interessante poiché smove, agita e chiarifica le acque sulle quali finora i socialisti solevano navigare comodamente. L'osservatore attento ha pertanto un fatto notevole da registrare: il Kautsky, rappresentante dell'antica corrente ortodossa, si trova isolato, i pubblicisti suoi fautori si possono contare sulle dita.

Se anche di noi potessero dire così!

Avremmo certo grandissimo piacere che anche da Udine i democretico-socialisti potessero scrivere al Secolo quello che sono costretti dalla realtà dei fatti a scrivere da Padova.

Ed ecco quello che da Padova scrissero al foglio milanese: « Il lavoro dei clericali contro la propaganda socialista nelle campagne è immenso. Ieri venne fondata una Lega cat-

tolica, che prende il nome di « Unione cattolica del lavoro » e che è ispirata ai noti principii.

I clericali pubblicano anche un giornale apposito ».

Quando si potrà dire che anche tra noi il lavoro dei cattolici contro la propaganda socialista è — se non immensa — almeno grande?

Antitesi dei nomi.

A Reggio di Calabria si pubblica un periodico socialista, che si nomina Luce. Qual luce poi sia capace di spandere dalle sue colonne quel periodico socialista lo potete dedurre dal seguente fulgidissimo periodo:

« Ma noi — scrive la Luce — così, isolatamente, siccome ammettiamo ciò che voi preti non ammettete: la libera discussione, il libero esame in modo da dire tutti senza Marx, o che solo così, per come passa nella coscienza, un sentimento una convinzione, noi, diciamo, io, anzi, dal canto mio dico e lo dicono anche gli astronomi e gli scienziati e i teologi che non credo a tutte le baggianate, sulla creazione del mondo, sui miracoli, sui diavoli perchè tutto questo è negato dalla scienza. »

È punto fermo — nota l'Unità e soggiunge:

« Ben si ha diritto di parlare di scienza quando si scrive con sì bello stile! »

Morselli contro il divorzio.

Un biologo e sociologo che è veramente illustre nelle sue discipline in tutta Europa, il professore Enrico Morselli, ha rilevato, col criterio consueto delle sue osservazioni scientifiche, un dato biologico assolutamente nuovo ed originale, che costituisce — a parte ogni sentimento, idea e precetto religioso — una formidabile, perchè escusivamente scientifica, confutazione dell'Istituto del divorzio.

Il prof. Morselli è tutt'altro che cattolico: egli è autore di una apologia filosofica di Giordano Bruno.

Tanto meglio: la sua opinione, intorno al divorzio, deve acquistare maggiore autorità di fronte al Ministero, che si prepara ad aggiungere agli altri titoli di di benemerita verso l'Italia, anche questo regalo della distruzione del matrimonio cristiano!

Dice dunque così il prof. Morselli sul divorzio:

« L'uomo tanto più tende alla monogamia con relazioni costanti tra i coniugi, quanto più progredisce intellettualmente e moralmente; e di fronte a ciò, l'istituzione del divorzio non è un bene, come alcuni sociologi dicentisisti o ritenuti liberali, sostengono, ma un male, che se andrà a diminuzione di altri mali, non cessa, con questo, dal costituire un fenomeno regressivo della evoluzione umana ».

Attentato contro un ministro di Francia.

Parigi, 16. — Mentre il ministro dei lavori pubblici, Baudin, recavasi stamane alle ore 10 in vettura a Consiglio all'Eliseo, una donna, accompagnata da un fanciullo di 10 anni, sparò in sua direzione una revolverata all'angolo fra l'avenue Gabriel e l'avenue Marigny.

Baudin, non colpito, proseguì verso l'Eliseo.

La donna, arrestata, dichiarò chiamarsi Olzewska, abitare a Nanterre. Suo marito, di origine polacca, esercitava fino al 1894 a Nizza la professione di architetto.

Parigi, 16. — Risulta che la signora Olzewska sparò la revolverata in aria, mentre Baudin passava, per richiamare l'attenzione del governo sopra le pretese del suo marito, conte Olzewska, naturalizzato francese, il quale, titolare di una piccola ricevitoria nei dintorni di Parigi, afferma essere da lunghi anni creditore del ministero degli esteri.

Parigi, 16. — La signora Olzewska voleva sparare contro Delcassé, e non contro Baudin. Essa non conosceva né l'uno né l'altro. Aveva precedentemente diretto a Delcassé una lettera con minacce, sostenendo che il ministro degli esteri le doveva delle somme importanti per memorie che aveva accordate, per servizi che pretendeva di avere reso alla Francia.

Parigi, 16. — Il Temps a proposito dell'attentato odierno dice che l'Olzewska in cinque anni fa chiamato a Savona

con falso dispaccio ed indi arrestato per spionaggio.

L'Olzewska era allora ingegnere a Nizza e ottenne come indennizzo vari sussidi dal ministero degli esteri e poscia una ricevitoria.

AH! QUEI SOCIALISTI!

Scriva la Patria d'Ancona:

« A Rocca Baldi nei dintorni di Mondovì c'è una filanda che occupa parecchie centinaia di ragazze tutto l'anno. Il loro trattamento e il loro salario da tempo lasciava a desiderare, ed il parroco del luogo, Don Curti, da molti anni si occupa di migliorare la condizione morale e materiale di quelle operaie. Fra l'altro impiantò una cucina economica, quasi gratuita, che permette alle operaie di mangiar bene e sano per pochi centesimi.

Siccome il padrone è sempre stato restio a concessioni, nonostante i buoni uffici dei sacerdoti del luogo, così due settimane fa scoppio finalmente lo sciopero.

I sacerdoti si intromisero subito ed ottennero patti che le filandaie dichiararono di accettare, ringraziando il parroco. Invece di 15 ore di lavoro circa si convenne una giornata di 12 ore e mezzo.

Lo credereste?

Ecco arrivare i tribuni socialisti di Mondovì, radunare una quindicina di operaie compagne, farle scioperare di nuovo perchè ai preti non restasse l'onore d'aver composto lo sciopero, e presentarsi al padrone non a nome di quelle quindici ma di tutte per trattare, avvertendolo che le operaie per mezzo loro accendevano a lavorare tredici ore.

Ma il padrone li mandò a spasso chiudendo loro la porta in faccia, e le 15, che nello sciopero non erano state segnate ritornarono al lavoro moge mague, maledicendo ai compagni che le avevano messe alla berlina.

Le operaie di Rocca Baldi hanno imparato quale sia l'amore pel popolo dei socialisti, che volevano far lavorare mezz'ora di più al giorno, perchè non si potesse dire che il sacerdote benefattore avesse composto lo sciopero.

Alla larga!

Notizie estere

Società di anarchici russi.

Pietroburgo, 16. — Si è scoperta a Mosca una Società segreta anarchica, avente diramazioni a Odessa, Kiev, Charkoff e Pietroburgo. Si fecero 14 arresti e si confiscarono esplosivi e manifesti. Sono imminente molti arresti anche nelle altre città.

Baratieri in viaggio.

Bolzano, 16. — Il generale Baratieri è arrivato ieri da Monaco a Brennerbad. Lo accompagnano una sorella ed una sua nipote. Il generale è molto sofferente.

Si può credere?

Buenos Ayres, 15. — Dicesi che l'italiano Roberto Matteo Poggi, qui residente da parecchi anni, abbia inventato un apparecchio per la produzione del moto continuo. Secondo le dichiarazioni dell'inventore i risultati ottenuti sono ottimi. Esperimenti saranno fatti in pubblico tra qualche giorno.

L'esilio di Guerin.

Parigi, 16. — Il Governo ha commutato in esilio la pena che Guerin (il famoso eroe del forte Chabrol) subiva in carcere a Clairvaux, in seguito alla sentenza dell'Aita Corte. Guerin venne condotto alla frontiera Svizzera.

Un nuovo pallone dirigibile.

Parigi, 16. — A Valenciennes, l'aeronauta Delagarde fece delle esperienze con un nuovo pallone dirigibile. Dopo un lungo giro l'aerostato discese in un villaggio vicino preindicatedo.

Menelik a Loubet.

Marsiglia, 16. — E' giunto, col vapore « Langire », il ministro francese in Abissinia, Lagarde, il quale reca una lettera di Menelik per Loubet. La situazione nell'Eritrea è eccellente.

Il principe d'Orleans ammaltato.

Parigi, 15. — Il principe Enrico d'Orleans, il quale attualmente viaggia nel Cambodge, è gravemente ammaltato di fegato. Sarà ricondotto a Saingon.

La peste in Egitto.

Cairo, 16. — Attualmente si trovano in cura 12 colpiti da peste al Lazzaretto di Zagazig, 2 ad Alessandria e 2 a Port Said.

A proposito di Dewet

E' sempre interessante conoscere qualche cosa di questo famoso generale — spauracchio degli inglesi — Allen Sangree nella rivista americana: Cosmopolitan, così ne parla. La rivista premette queste parole: « Nulla di quanto pubblichiamo da lungo tempo può aver avuto l'interesse di questa autentica pittura del generale Dewet e della sua campagna. Il Sangree lo seguì rischiando la sua vita per dare al mondo una vivace relazione di quella che molti uomini di spada giudicano la più mirabile campagna che si sia mai combattuta. Tra gli uomini che sanno concepire un'azione generosa e sanno resistere fino a condurla al termine, il generale Dewet è uno dei più notevoli che siano mai apparsi nella storia. »

Il Sangree dedica il suo articolo alle prime imprese del generale. Quando a Pretoria giunse la nuova della sua vittoria a Sannas Post, i capi del Governo espressero questo solo commento: « Se lo avessimo avuto al principio, quest'uomo! » Certo se egli fosse stato alla testa di 30 mila uomini nel Natal, freschi vigorosi come quelli comandati dal vecchio Joubert, né Ladysmith sarebbe stata liberata, né l'assedio di Kimberley tolto.

Gli amici stessi di Joubert piangevano sulla disgraziata campagna da lui condotta; egli non volle a Colenso che i boeri sparassero sugli inglesi fuggitivi, e proibì in quella stessa battaglia a Botha di tentare la cattura dell'artiglieria nemica, perchè l'audace colpo potea costare parecchie vite, quando gli inglesi scappavano, egli chiamava a raccolta l'esercito per cantare un salmo di ringraziamento. Questi non sono i metodi di Dewet, che pur avendo tutte le buone qualità del fattore boero, sa che la guerra dev'essere condotta con maggior vigoria.

La vigoria gli ha permesso di tener in iscacco l'esercito nemico per un anno e mezzo abbondante, cagionandogli perdite considerevoli e rovinando il bilancio inglese. Le sue imprese hanno quasi del prodigioso ed i boeri stessi attribuiscono all'intervento divino la salvezza di Dewet dalle catture imminenti. Per mesi e mesi l'ex-coltivatore di patate corse su e giù l'altipiano, catturando una guarnigione o sfuggendone un'altra, inseguito da un esercito di 100 mila uomini. Per assicurarsi il nutrimento in un paese sterile, per restare a piedi liberi e salvare la testa, in simili condizioni, occorrono la strategia di un capo delle Indie Occidentali, il coraggio di un Giorgio Washington ed il maggior dominio mentale. Il general Dewet li ha, ed i suoi seguaci sanno ch'egli è inoltre pronto a perder la vita ad ogni momento. Nero di barba e capelli, di mascelle poderose, gli occhi scintillanti, il naso largo ed aquilino, la bocca espressiva, egli ha muscoli d'acciaio e cavalca come un centauro, portando una indivisibile carabina, stranamente piccola. Allo scoppiar della guerra, vivea tranquillamente a casa sua, e rimase nell'ombra finchè il nemico non invase l'Orange. Ora egli è il combattente più instancabile, la sua fattoria è sequestrata, la sua casa distrutta, la moglie ed i figli sono deportati a Ceylan; egli giurò di non arrendersi mai e gli inglesi non l'avranno vivo. Quale sia il sentimento che regna tra i boeri contro l'invase, lo può indicare questo aneddoto. Un fanciullo, la sera prima dell'ingresso di lord Roberts a Pretoria, stava pregando; ad un tratto si volse verso la madre e le chiese se Gesù era un inglese. « Sono convinta che non era inglese » rispose la madre. « Sono contento » esclamò il fanciullo. Il Sangree conclude riferendo il giudizio degli addetti militari esteri che hanno seguito la campagna; secondo esso, il Dewet non è solo il più brillante generale che la guerra sud-africana abbia messo in luce, ma è anche il più abile tattico che ora si conosca.

La guerra anglo-boera

Dewet in cattive condizioni?

Londra, 16. — Il Daily News ed altri giornali confermano che Kitchener domandò rinforzi in gran numero.

Il Daily Mail assicura che Dewet sarebbe in cattive condizioni.

Un comitato di donna.

Londra, 16. — Alla Camera dei Lordi, Laylan annunzia che il ministro degli

Esteri statui un Comitato di donne per visitare i campi di concentrazione nel Sud Africa, e riferisce sulla situazione.

Una terribile minaccia di Botha.

Londra, 16. — Il Daily Mail ha da Bruxelles, la legazione transvaaliana è stata informata che Botha farà fucilare tutti i prigionieri inglesi, qualora gli inglesi continuassero a punire colla morte i ribelli della Colonia del Capo.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 16. — Nell'odierno sorteggio vinsero: milleduecentocinquanta lire il numero 124585; mille 144178; cinquecento 110079, 17377; duecentosessanta 164746, 255404, 269608, 67864, 143290, 69889, 59852, 222240, 76981; duecentocinquanta 34266, 32481, 63575, 24945, 2294, 52108, 124262, 169679; duecentoquaranta 123622, 207500, 12122, 190214, 139939, 186445, 63479, 170483, 232025, 52580, 92332, 117364, 151923; duecentotrenta 227137, 160638, 80019, 44024, 21669, 177773, 70544, 210396, 16644, 62996, 253089, 19444, 95282, 161462; duecentoventi 129474, 18822, 28232, 158546, 26653, 114777, 40896, 190665, 119440, 146083, 184992, 173203, 176426, 95047, 149134, 14198, 144401, 103317, 208279, 65930, 60198, 199262, 117610, 36494, 204905; duecento 140104, 262110, 203193, 4265, 181192, 74754, 255583, 209813, 212000, 199783, 104481, 54030, 174403, 187179, 59129, 41897, 258362, 168698, 153518, 5456, 146443, 173312, 138813, 231807, 20650, 138265, 60347, 51851, 46410, 245276, 43053, 113955, 255057, 507846, 137193, 109868, 13682, 193445, 134130, 53928, 257670, 225532.

Cronaca degli scioperi

Sciopero nelle ferrovie sarde.

Cagliari, 16. — I ferrovieri della Compagnia secondaria sarda si sono messi in sciopero, perchè le domande da essi dirette circa tre mesi or sono alla direzione sono fin qui rimaste inesaudite. Lo sciopero si limita alla sola provincia di Cagliari e alle sole linee secondarie, il movimento continuando normalmente sulle linee della Compagnia Reale Sarda.

Il prefetto e i deputati Baccareda e Cao Pinna si sono intronati, a richiesta degli scioperanti, per trovare un pronto componimento.

Lo sciopero fu organizzato così nascostamente, che fu imprevedibile e impreveduto, tanto che lo stesso direttore parti, non sospettandolo, proprio il giorno in cui esso è scoppiato. Si spera però che duri poco, perchè altrimenti il danno per la Sardegna sarebbe enorme. In seguito a questo sciopero si sono subito riuniti alla Consulta i ministri Zanardelli, Giolitti, Ponza di San Martino e Giusso, per prendere gli opportuni provvedimenti.

L'Acanti dice che la ragione dello sciopero sta nel fatto che gli scioperanti vogliono essere parificati nelle condizioni di lavoro e nella retribuzione cogli impiegati delle ferrovie reali sarde. In questo senso fu deliberato stamane in una adunanza di ferrovieri.

Sciopero accomodato.

Terni, 16. — Dopo un mese si compose finalmente lo sciopero del julficio. Il comm. Centurini accettò in gran parte le giuste richieste degli operai e l'istituzione di una commissione di operai onde trattare colla direzione negli eventuali futuri dissidii.

Sciopero nelle manifatture di tabacchi.

Milano, 16. — Gli operai della manifattura tabacchi stamane dichiararono lo sciopero. Il direttore telegrafò al Ministero; rispose il sottosegretario alle finanze on. Mazziotti, consigliando la ripresa del lavoro e annunciando che dopodomani sarà a Milano il direttore generale delle private. Gli operai si manterranno in sciopero.

Un bell'atto del duca Visconti di Modrone.

Milano, 16. — Gli scioperi agrari diffusi intorno a Milano accennano a risolversi pacificamente grazie all'odierna condiscendenza del sen. duca Visconti di Modrone, uno dei più cospicui latifondisti, che acconsenti a modificare il patto colonico. Ieri ricevette affabilmente la rappresentanza della lega dei contadini e della Camera del lavoro, ed in presenza ai suoi amministratori discusse le modifiche e sottoscrisse gli accordi con duecento famiglie coloniche, riducendo di un quartario su nove il corrispettivo di frumento per ogni pertica milanese. Aboli totalmente gli appendici, cioè le regalie in polli, uova, uva, e stabili la divisione a metà degli onori e dei prodotti per l'allevamento dei bozzoli. Elevò le mercedi a 15 centesimi all'ora per gli uomini, a 10 per le donne e i ragazzi, dimezzò gli aggravi, cioè la tassazione per l'annacquamento, ed elevò a 35 centesimi all'ora la falciatura del fieno e a 3.50 la giornata con cavallo.

Contro gli ebrei in Russia

L'ufficioso Rousski Vestnik (Messaggero russo) di Pietroburgo pubblica un decreto, col quale viene abrogata la facoltà agli ebrei di partecipare alle cariche governative e di esercitare l'avvocatura. E' questo un ritorno alla legge vigente prima del 1861, che appunto vietava agli israeliti di occupare cariche ragguardevoli nella pubblica amministrazione e di aprire studio d'avvocato.

Questa gravissima misura, che non mancherà di suscitare molte e vivaci proteste, e che è una tegola sul capo di molti che speravano l'Imperatore disposto ad avviarsi sulla via delle riforme liberali, sembra sia stata deliberata dall'atteggiamento ostile preso dagli ebrei durante l'ultima grande agitazione operaia che si manifestò in quasi tutta la Russia.

Difatti le Novosti del 30 giugno pubblicava un trafiletto che non era passato inosservato, e in cui si diceva, fra altro, che «pareva assodato che negli scioperi di Pietroburgo, Mosca, Kiev, Charcov, Casan, Varsavia, Dorpet, ecc., c'era entrato lo zampino degli ebrei, i quali con discorsi, e più ancora colla distribuzione di foglietti volanti e d'opuscoli avevano fatta una attivissima propaganda contro i proprietari degli stabilimenti non solo, ma anche contro i funzionari del Governo, i quali, a sentire gli agitatori si erano messi d'accordo coi padroni in danno degli operai.»

Notizie italiane

Il ritorno di un condannato a morte.

Genova, 16. — E' giunto in porto il piroscafo Savoia avente a bordo il famoso marinaio Orsini; autore dell'eccezione di San Bartolomeo a Spezia, condannato a morte. L'Orsini, che è scortato da parecchi vice-brigadieri e carabinieri, è uomo di bassa statura, tarchiato, robustissimo; ha folti baffi neri. Prima della sua partenza da Buenos Ayres venne assolutamente riconosciuto e identificato da un sott'ufficiale di marina suo amico, colà inviato appositamente dal Governo italiano. Oggi venne consegnato all'autorità politica, che disporrà per la traduzione a Spezia, dove verrà iniziata immediatamente la relativa istruttoria per la rinnovazione del processo.

Complici di Musolino.

Riggio Calabria, 16. — Dall'istruzione del processo contro l'associazione a delinquere che era presieduta dal brigante

Musolino emergendo nuove prove, fu spiccato mandato di cattura contro altri 60 individui. Finora se ne arrestarono circa 40, molti essendo emigrati in America.

Un innocente condannato a 30 anni di reclusione.

Torino, 16. — Sette anni or sono, e precisamente il 19 maggio 1895, la Corte d'Assise di Torino condannava a trent'anni di reclusione tre contadini di Barone Canavese. Antonio, Francesco e Carlo Gribaldo, accusati di omicidio premeditato nella persona di De Matteis Battista omicidio avvenuto nel maggio del 1894. In quell'epoca sorse il dubbio se non si trattasse di un errore giudiziario, avendo il Carlo gridato alla lettura del verdetto: «E' la sentenza? Ma allora confesso tutto; io solo sono il colpevole, sono io che ho fatto il colpo, l'ho confessato all'avvocato Bonomi di Ivrea, mio difensore a quella Corte d'Assise; questi due sono innocenti! Non c'erano. Mentre il Gribaldo Francesco e Antonio singhiozzando gridavano: «Siamo innocenti!»

Purtroppo la loro innocenza era vera! Ma la verità non doveva essere riconosciuta che sette anni dopo, quando già uno degli innocenti il Francesco era morto, lasciando una figlia orfana e povera! L'Antonio fu restituito alla sua famiglia ieri, dalla grazia sovrana sollecitata da tutto il paese di Barone.

Un caso sospetto.

Verona, 16. — I giornali pubblicano che a Prostana, presso Cologna, si è verificato un caso di vaiuolo nero in una bambina reduce dall'America. Si è recato colà il medico provinciale Ambrosi per verificare.

Il parere di uno scienziato americano sui cannoni grandinifughi.

Roma, 16. — Il capitano Buti da New-York scrive al giornale L'Esercito, rilevando che il professore Willis Moore, direttore dell'Ufficio Centrale di meteorologia degli Stati Uniti a Washington si pronunciò contro l'uso dei cannoni grandinifughi, chiamandoli una delusione. Il capitano Buti, esprimendo quindi la sua opinione personale, dice:

«Ammesso il fenomeno della grandine, che deve in massima parte alla elettricità, l'effetto degli spari non deve cercare nell'azione meccanica della commozione d'un volume d'aria spostato dal colpo: commozione che non può estendersi efficacemente contro le nubi in modo da superare l'effetto di qualsiasi soffio di vento. Deve invece studiarsi la perturbazione delle onde elettriche, unico campo in cui è possibile l'estendersi dell'effetto fino alle nubi ed in cui è anche possibile ammettere un principio di possibilità se non probabilità del fenomeno riferito da Plutarco nelle battaglie ad arma bianca.»

Condono di sopratasse e multe

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge per il condono delle sopratasse e delle pene pecuniarie, in cui i contribuenti fossero incorsi al 1° giugno 1901 e non pagate a tutt'oggi.

Il condono si riferisce alle contravvenzioni seguenti: Tasse di registro e di successione, tasse di bollo e registro, tasse di manomorta e tasse per assicurazioni e contratti vitalizi. Non avrà luogo condono se entro tre mesi da oggi non siano pagate, integralmente, le tasse dovute, e se entro lo stesso termine non siano adempite le prescritte formalità.

Saranno restituite le sopratasse sopra indicate B. E. e le pene pecuniarie incorse fino al 1° giugno A. C. D. A. che si fossero pagate dopo tal giorno, purché la domanda di restituzione sia prodotta entro tre mesi.

DALLA PROVINCIA

Gemona

16 luglio.

Una cosa lodevolissima.

Dietro esempio d'altri centri industriali, non tocchi ancora e contaminati dalla peste socialista, che simile ad un polpo gigantesco tenta coi suoi viscidifilamenti di tutto avvolgere e tutto avvolgere, gli operai e operai dell'ufficio Strolli, raccolta fra di essi una piccola somma la offesero a Mons. Arciprete quale elemosina per la celebrazione di una Santa Messa, affine d'implorare la benedizione Divina, cui tutti continuamente abbiamo bisogno ed in modo particolare in questo tristo svolgersi di tempo.

Monsignore ha aggradito l'offerta e il desiderio degli operai, e difatti domenica p. passata nella chiesa della B. Vergine delle Grazie, alle ore otto precise celebrò la Messa alla quale ha assistito quasi tutto lo Stabilimento.

Prima della consumazione Monsignore rivolse agli astanti un discorso esortando tutti indistintamente a fare il proprio dovere di veri operai cattolici, onesti e laboriosi; non sprecare il denaro, egli disse in bagordi, lussi e cose inutili, ma all'opposto siate saggi ed economici; conservate in cuore le credenze e la fede dei vostri avi; in tutti i punti difficili e occasioni pericolose della vita, guardate dritti verso la Chiesa come i naviganti il Faro, e nelle questioni speciali dell'età moderna fra capitale e lavoro, fra ricchi e proletari, fra le diverse classi sociali, mantenetevi fedeli agli insegnamenti della Chiesa, e riconoscete in Essa sola il diritto di ammonire ogni casta a compiere i propri doveri quale confortano la carità ed i precetti cristiani.

Agli intervenuti il dire di Monsignore piacque sommamente talché tutti rimasero meravigliati e attoniti.

Su coraggio adunque o operai, vedete che Monsignore da vero Pastore che vuole il nostro bene e la salvezza delle nostre anime, ci ha tracciato la via che dobbiamo seguire; vediamo il retto sentiero che quale sprazzo di luce la Chiesa ci addita e c'insegna; non diamo retta e tantomeno prestiamo fede ai demagoghi del socialismo che sono finte spoglie di rivendicazioni di diritti più o meno utopici, di promessa di splendido avvenire, tentano strapparci dal cuore la fede e distruggere quanto abbiamo di più santo e sacro: la famiglia.

Continuiamo o operai a mantenerci in grembo alla Chiesa, andiamo a lei «come il fantolin corre alla mamma», e altre teorie, altre speranze oltre a quelle che abbiamo già nel cuore, non c'illudano e ci facciano miraggio ma stiamo saldi invece alle nostre credenze e opinioni: «come torre che non crolla giammai la cima ad ogni soffiar di vento». E per chiudere ripeterò le parole del gran Tesco che sovra tutto e tutti con aquila s'innalza:

«Avete il vecchio ed il nuovo Testamento Ed il pastor della Chiesa che vi guida Questo vi basti a vostro salvamento.»

Penelope.

Castions di Strada

16 luglio.

La fillossera - Buone speranze.

Procede diligente ed energico il lavoro delle squadre antifillosseriche nelle campagne vitate adiacenti allo scoperto focolaio dell'infezione. Entro il raggio di circa mezzo chilometro dal detto centro non si trovarono che poche e rarissime viti fillosserate, che verranno tosto distrutte a norma di legge. Il sulfuro di carbonio è già pronto, e si attende l'arrivo della macchina onde procedere alle ultime operazioni.

Nutresi perciò ferma speranza che la infezione sia circoscritta, e non già generale come si temeva dapprincipio. Siccome poi alcune partite di barbatelle provenienti dal luogo infetto vennero acquistate da proprietari dei limitrofi Co-

lontano. Arrivato al suo picchetto, richiede: E poi? — Nessuno!

— Se io non son qui per un'ora, v' unirete al corpo dell'impresa per l'affare di Villalta. Io vi aspetto per l'altro a Moruzzo.

— Va bene.

E si affretta egli su per la china. Trova un contadino: spalanca le braccia; si batte quindi la fronte, e con disperato accento l'interroga:

— Ah, buon uomo! son quassù arrivati in salvo i disgraziati Torriani?

L'altro, attaccato così a bruciapelo, non riflette che bisogna in giornata credere il tutto neanche ai conoscenti, e tanto meno ai forastieri: perciò ingenuamente risponde:

— Ci vennero; ma non son più.

— Poveri miei padroni! dove sono andati?

— Si sono incamminati per là; stendendo il braccio verso Colloredo.

— Grazie! grazie!

E via di corsa in quella direzione. Amici ne avea già fatti in ogni paese; e non mancava di potenti credenziali per farsi conoscere da chi era da altri aggregato all'impresa devastatrice dei beni di tutti gli avversari del tiranno, che ieri avea menata tanta strage in Udine. E deve dirsi che a Colloredo avea degli adepti anche entro il castello; perchè altrimenti non avrebbe saputo seguire i nostri profughi sulla via di Pers; mentre era egli l'appostato sul ricordato crocicchio.

S. Daniele

16 luglio.

Grave disgrazia.

Certo Bizzaro Giovanni, d'anni 70, e Picco Antonio, d'anni 74, da Flaibano, si recarono alla sagra di Dignano con una carretta. Giunti a Cisterna, il cavallo si imbizzì ed il guidatore non potè fermarlo, per cui andò a battere contro un muro. I due vecchi vennero sbalzati a terra, il Bizzaro ebbe una spalla fratturata, il Picco morì poco dopo.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 914.80
Sig.° Edvige Armellini Aprato > 2.—
Rev. Mons. Giuseppe professor Vogrig Gagliano > 20.—
M. R. D. Lorenzo Mattioni > 2.—
Totale L. 938.80

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: 16-7-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 17(7.0). Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Tern. centigr.

Table with columns: (massima, minima, minima all'aperto). Rows include 16 Temperatura, 17 Temperatura.

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo quasi sereno. Qualche temporale a nord.

DIARIO SACRO.

Giovedì 18 - ss. Reliquie. - Visita in tutte le Chiese alle Ss. Reliquie.
Fiere e mercati della provincia.
Giovedì 18 - Saiele.

Movimento nel Clero.

M. R. D. Giuseppe Lepore, econ. spir. al SS. Redentore di Udine. — M. R. D. Guglielmo Gasparutti, curato di Mussons. — M. R. D. Gio. Batta Bulfon, capp. par. in Talmassons. — M. R. D. Giacomo Del Medico, capp. di Manzinello. — M. R. D. Domenico Savio, capp. di S. Elena (Faedis). — M. R. D. Leonardo Cantoni, capp. par. di S. Maria la lunga. — M. R. D. Lorenzo Bedina, econ. spirituale di Varmo.

Pellegrinaggio Veneto a Padova.
Domenica 18 agosto 1901.

Togliamo dal «Messaggero di S. Antonio» che nella Domenica 18 del p. v.

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

Sbucca Isacco dalla sua tana: un buffo di vento gli getta in faccia una gelida nevischiata; nullameno tien duro per sentire se qualcuno si avvanza. Nessuno. Si ritira ad aspettare. Quando comincia ad albeggiare riesce; aguzza lo sguardo; tende l'orecchio. Nulla. — Cani! cani! rugge, se per colpa vostra mi scappano.... — E s'avvia verso Fagagna, dove attenderà la brigata.

Cammina, cammina: spesso si ferma ad origliare, a fissare. Inutilmente. È verde, convulso per la bile. Se gli fallisce il colpo, non solo addio bel premio, ma arriveresti col temperamento di quel padrone.... Sollecita il passo, suda, sbuffa, non ha fiato, sdruciola, s'impantana.... Eccoli lavvia che s'avanzano, fermandosi spesso in accalorati ragionamenti. Li raggiunge:

— Ah, maled....

— Viva, sior Isacchetto, figlio di Giuda! — No, no, di Giacobbe! — Che? niente affatto; di Cam! — Di Matusalem! — Di sua madre! non è vero, sior Isacchetto? — Questa è l'accoglienza ai suo arrivo.

— Bestie! è la sua risposta agli avvinazzati, che

con chiassi, smorfie, stramberie vanno alla peggio. Sgridati non odono, chiamati all'ordine non capiscono, pregati d'un po' di buon senso tutti vogliono dire la loro. Il caporione è fuor di sé dall'avvilimento e dalla irritazione. Pur si ritiene e fa di tutto per ridurre i brilli al suo intento. Fortuna che non li avea messi ieri a pieno giorno sul da farsi: adesso lo saprebbe tutto il mondo. Ma, alcunechè avea fatto capire.... Però, son tutti qui; e non s'è visto altri all'intorno.... Procura di metterli a ragione, e spera che il soffietto che tira gli darà buon soccorso.

Arriva in fine a farsi capire: mette in ordine la brigata; le dà opportune istruzioni e s'avvia per un sentieraccio verso Moruzzo. Arrivato in una insenatura cinta di sterpumi, si ferma.

— Qui, dice, qui fermi!... Han da passare per questi pressi; e questa corona di siepe è il meglio che ci serve... Giù tutti!... Se passa qualcuno, che non fa per noi, o ci può anche seccare, non ci scopre. E si mette in attesa.

Ma, aspetta ed aspetta; nessuno si avvanza.

— Diavolo!... che siano stati avvistati?...

In quella s'ode: trun! trun! trun!... con una lunga sequela di detonazioni, che l'eco ripete via per le circostanti vallate.

— Snideranno subito gli uccellini a queste trombonate! selama l'Isacchetto, soffregandosi allegramente le mani. E si siede in mezzo ai compagni. — Non dovrebbero perdere tempo!

Ma passa un buon quarto d'ora; gli uccelli non passano! Che siano ammazzati? Allora bisogna scovarli.

— State qui voi, dice alla congrega. Sapete il vostro da fare, se io non sono qui prima di loro.

Destina chi deve andare al designato casolare colla preda, mentre gli altri terranno a dovere le donne e gli altri della compagnia; e parte alla volta di Villalta.

Arriva; trova un visibilo di gente in moto pel paese: s'inginge un viandante, che ha i suoi affari per la testa e che riman seccato da quella confusione: adocchia due conoscenti della sua lega; dà loro una sbirciata ed esce dalle case. Questi lo seguono alla larga, e fuor del paese sono assieme.

— Come va la faccenda? dice loro indispettito. Rispondono che la sveglia fu in ritardo, causa la sbornia della notte precedente. Però dev'esserè qui subito la compagnia di Brazzacco, ove null'altro ha che fare; e son pronti a dar mano gli accordati villaltesi. Gli altri, cui può spiacere l'impresa, avranno chi li farà star a dovere. Ma, c'è un guaio. Gli uccelli hanno già preso il volo....

— Come!... dà su, pestando il suolo il giudeo.

— Ma!... forse qualche traditore....

— E si sa almanco dove sono andati?

— Lassù, accennando Moruzzo.

— Quando?

— Si ritiene da qualche ora.

L'ebreo non ci vuol altro! non saluta; è già

lontano. Arrivato al suo picchetto, richiede: E poi?

— Nessuno!

— Se io non son qui per un'ora, v' unirete al corpo dell'impresa per l'affare di Villalta. Io vi aspetto per l'altro a Moruzzo.

— Va bene.

E si affretta egli su per la china. Trova un contadino: spalanca le braccia; si batte quindi la fronte, e con disperato accento l'interroga:

— Ah, buon uomo! son quassù arrivati in salvo i disgraziati Torriani?

L'altro, attaccato così a bruciapelo, non riflette che bisogna in giornata credere il tutto neanche ai conoscenti, e tanto meno ai forastieri: perciò ingenuamente risponde:

— Ci vennero; ma non son più.

— Poveri miei padroni! dove sono andati?

— Si sono incamminati per là; stendendo il braccio verso Colloredo.

— Grazie! grazie!

E via di corsa in quella direzione. Amici ne avea già fatti in ogni paese; e non mancava di potenti credenziali per farsi conoscere da chi era da altri aggregato all'impresa devastatrice dei beni di tutti gli avversari del tiranno, che ieri avea menata tanta strage in Udine. E deve dirsi che a Colloredo avea degli adepti anche entro il castello; perchè altrimenti non avrebbe saputo seguire i nostri profughi sulla via di Pers; mentre era egli l'appostato sul ricordato crocicchio.

(Continua)

Agosto avrà luogo un Grandioso Pellegrinaggio a Padova da tutte le Diocesi del Veneto.

Nel p. p. Aprile pochissimi veneti hanno potuto prender parte a quel Pellegrinaggio perchè tutti occupati nei lavori campestri.

Le riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Veneto saranno le medesime del Pellegrinaggio p. p. ma tra breve saranno diramati gli avvisi coi prezzi.

Festeggiamenti per la B. V. del Carmelo. Grande concerto da eseguirsi dalle due Bande musicali di Paderno e Pozzuolo.

- 1. Marcia «Ricecazione» (Bande riunite) Ester
2. Duetto «Aroldo» (Banda di Pozzuolo) Verdi
3. Sinfonia «Feste in campagna» (Banda di Paderno) Filippa
4. Marziale «Notturno» (Bande riunite) Ciriani
5. Continuazione del programma musicale con suonate allegre fuori Porta Aquileia durante i fuochi artificiali.

Al Collegio Arcivescovile. Nel giorno di Sabato 20 corr. alle ore 9 nel Collegio Arcivescovile avrà luogo la distribuzione dei premi.

Interessanti pubblicazioni moderne. Bianchini. «Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia.»

Blanchini. «La proprietà agraria nel Friuli italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli.»

Blanchini. «Agl' Agricoltori - Lattierie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana, edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0,50.

Segretariato del popolo. Parrocchia di Paderno azioni 2 - Sacerdote Giuseppe Pellizzo 1 - Sacerdote dott. Giuseppe Pellizzo 1 - Sac. Giovanni De Monte 1 - Sac. Francesco Della Bianca 1 - Mons. Egiziano Pugnetti 1 - Mons. Agostino Fazzutti 2 - Mons. Giuseppe Tessitori 1 - Sac. Edoardo Marcuzzi 1 - Sac. Agostino Mattioni 1.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli. ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

FRONDE E FIORI. Un brano di antropologia criminale. Dal 1898 il numero degli imputati è andato via via aumentando da 422,243 a 693,177.

Terribile esplosione. Nora (Scandinavia), 17. - Una terribile esplosione avvenne nella fabbrica di polveri di Gytton, situata presso Nora. Sette fabbricati sono distrutti; quattro morti e cinque persone leggermente ferite.

Un'altra esplosione. Edimburgo, 17. - La fabbrica di polvere Tods esplose. L'edificio vicino è crollato; tredici feriti, parecchi dei quali gravemente.

Leone Tolstoj agli estremi. Pietroburgo, 17. - Il Nowojen Zenia annunzia che le condizioni di Tolstoj sono disperate.

E ancora non sono finiti. Pechino, 17. - I negoziati di pace sono stazionari.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Bollettino di borsa. Udine 17 luglio 1901.

RENDA. Italiana Parigi Fr. 100,70 Italiana Italia » 100,60

AZIONI. Exterior 4 1/2 % oro Fr. 71,44 Edison » 440,- Banca d'Italia » 886,-

scritto Angelo Partenio da S. Giorgio di Nogaro.

Ancora della disgrazia del sig. Moretti. Il caso è grave quanto mai ma non è da temer pericolo. Non ha il sig. Moretti la febbre che poteva metter in allarme; quindi riteni una presta guarigione.

Corte d'appello di Venezia. Fortunato appello. - Raimondo Pontoni era stato condannato dal nostro Tribunale a 4 mesi di reclusione per lesioni personali pena che gli era stata rimessa per l'amnistia.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 pom. si rappresenta la brillantissima operetta, ricavata dall'opera omonima intitolata: Crespino e la Comare, musica dei fratelli Ricci, proprietà Ricordi.

Organaria. Pregato io sottoscritto di collaudare i lavori di riparazione, pulitura ed accordatura dell'organo della parrocchia urbana di S. Cristoforo, eseguiti dal sig. Achille Bianchi, ho trovato che l'opera sua è veramente degna d'encanto sotto ogni aspetto.

Letto l'attestato del sac. don Placereani Ubaldo e constatata la verità, essendo la sott. fabbricaria presente alle prove per collaudo, lo scrivente dichiara di essere rimasto soddisfatto del lavoro eseguito dall'organaro sig. Achille Bianchi.

In fede Udine, 15 luglio 1901. D. Dom. Raddi, parroco.

Per finire. Al concorso per i premi alle brave persone di servizio. - Quali sono i vostri titoli per ottenere il premio d'incoraggiamento?

Il dar dell'asino al prossimo non costituisce ingiuria. Così ha sentenziato il pretore di Villaminazzo (Emilia), la cui sentenza, sebbene non faccia ancora stato, perché il procuratore del Re s'è affrettato ad appellare, merita di essere riferita nella parte motiva, che togliamo dall'Italia centrale; «L'asino (ha detto l'egregio pretore) è una bestia mite e non così ignorante come la vogliono caratterizzare gli uomini. Già sacra al dio Bacco, rammentata spesso nella Bibbia come animale docile, onorata dai popoli orientali, fu presa per soggetto da Apuleio nel suo fantastico romanzo L'asino d'oro, decantata anche da scrittori recenti, per esempio il Guerrazzi, nel famoso libro L'asino.

..... la qualifica suddetta non è atta ad offendere realmente il patrimonio dell'onore di qualcheduno. Comunque e quasi familiarmente viene adoperata in senso convenzionale di ignorante, non sciente, non consapevole di una data cosa, e chi vuole davvero offendere ricorre ad altre espressioni più incisive, più vivaci, per sé stesse ingiuriose e disonoranti.... Per questi motivi... assolve per non provata reità!»

Ecco un ragionamento le cui applicazioni potrebbero condurre molto utilmente!

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Crociato»)

La principessa Clotilde a Raconigi. Moncalieri, 17. - La principessa Clotilde è partita nel pomeriggio per Raconigi onde visitarvi i sovrani. Ritorna stasera.

Un manifesto di lord Rosebery. Londra, 17. - Rosebery ha pubblicato un manifesto biasimante la neutralità del partito liberale riguardo alla guerra del Sud Africa e deplorante vivamente le divisioni del partito liberale.

Non entra se non tirato pei capelli. Londra, 17. - Nel suo manifesto Rosebery diehiara che non entrerà mai volontariamente nell'arena politica.

Terribile esplosione. Nora (Scandinavia), 17. - Una terribile esplosione avvenne nella fabbrica di polveri di Gytton, situata presso Nora. Sette fabbricati sono distrutti; quattro morti e cinque persone leggermente ferite.

Un'altra esplosione. Edimburgo, 17. - La fabbrica di polvere Tods esplose. L'edificio vicino è crollato; tredici feriti, parecchi dei quali gravemente.

Leone Tolstoj agli estremi. Pietroburgo, 17. - Il Nowojen Zenia annunzia che le condizioni di Tolstoj sono disperate.

E ancora non sono finiti. Pechino, 17. - I negoziati di pace sono stazionari.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Bollettino di borsa. Udine 17 luglio 1901.

RENDA. Italiana Parigi Fr. 100,70 Italiana Italia » 100,60

AZIONI. Exterior 4 1/2 % oro Fr. 71,44 Edison » 440,- Banca d'Italia » 886,-

Carezze legali. La Nuova Sardegna pubblica questo gingillo «L'apostolo esattoriale del consorzio di Orani, pubblica per i suoi... fedeli di Orani, Oniferi, Orotelli, Sarule ed Ottana una pastorale di duemila e sei righe di

stampa sul foglio 112 degli Annunzi legali, facendo noto come qualmente alle ore 9 del 29 luglio, nella pretura di Orani procederà alla vendita a pubblici incanti di 469 appezzamenti di terreno di terreno dell'estensione totale d'ettari 805, 52, 47, del reddito catastale di L. 5,525,54 per il totale di L. 51,123,18, e di 98 lotti fabbricati del reddito di L. 2,385,59 per L. 22,286,93.

In totale 567 proprietà del reddito di L. 7911,13 per L. 73,950,11.

Un esame fatto da noi alla prosa del rappresentante il ministero delle finanze dà che duecento appezzamenti sono inferiori ad un ettaro di terreno; moltissimi poi si estendono fino a due o tre are, qualcuno di un'ara. Riguardo ai redditi, appena 56 appezzamenti sono superiori a 60 lire, solo tre raggiungono le 100 lire; infiniti i redditi di due o tre lire; alcuni anche del reddito di L. 1,20, la spesa giusta per il foglio di carta bollata necessaria per il contratto d'acquisto!»

I socialisti promuovono il collettivismo a base di chiacchiere - il governo a base di fatti.

Per finire. Al concorso per i premi alle brave persone di servizio. - Quali sono i vostri titoli per ottenere il premio d'incoraggiamento?

Portinaio da trenta anni nel medesimo luogo, mai nessuna discussione, nessun reclamo dai miei locatari.

Benissimo! Verificeremo. Il vostro indirizzo? - Sono portinaio al cimitero.

L'asino rimesso in onore... Il dar dell'asino al prossimo non costituisce ingiuria. Così ha sentenziato il pretore di Villaminazzo (Emilia), la cui sentenza, sebbene non faccia ancora stato, perché il procuratore del Re s'è affrettato ad appellare, merita di essere riferita nella parte motiva, che togliamo dall'Italia centrale; «L'asino (ha detto l'egregio pretore) è una bestia mite e non così ignorante come la vogliono caratterizzare gli uomini. Già sacra al dio Bacco, rammentata spesso nella Bibbia come animale docile, onorata dai popoli orientali, fu presa per soggetto da Apuleio nel suo fantastico romanzo L'asino d'oro, decantata anche da scrittori recenti, per esempio il Guerrazzi, nel famoso libro L'asino.

..... la qualifica suddetta non è atta ad offendere realmente il patrimonio dell'onore di qualcheduno. Comunque e quasi familiarmente viene adoperata in senso convenzionale di ignorante, non sciente, non consapevole di una data cosa, e chi vuole davvero offendere ricorre ad altre espressioni più incisive, più vivaci, per sé stesse ingiuriose e disonoranti.... Per questi motivi... assolve per non provata reità!»

Ecco un ragionamento le cui applicazioni potrebbero condurre molto utilmente!

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Crociato»)

La principessa Clotilde a Raconigi. Moncalieri, 17. - La principessa Clotilde è partita nel pomeriggio per Raconigi onde visitarvi i sovrani. Ritorna stasera.

Un manifesto di lord Rosebery. Londra, 17. - Rosebery ha pubblicato un manifesto biasimante la neutralità del partito liberale riguardo alla guerra del Sud Africa e deplorante vivamente le divisioni del partito liberale.

Non entra se non tirato pei capelli. Londra, 17. - Nel suo manifesto Rosebery diehiara che non entrerà mai volontariamente nell'arena politica.

Terribile esplosione. Nora (Scandinavia), 17. - Una terribile esplosione avvenne nella fabbrica di polveri di Gytton, situata presso Nora. Sette fabbricati sono distrutti; quattro morti e cinque persone leggermente ferite.

Un'altra esplosione. Edimburgo, 17. - La fabbrica di polvere Tods esplose. L'edificio vicino è crollato; tredici feriti, parecchi dei quali gravemente.

Leone Tolstoj agli estremi. Pietroburgo, 17. - Il Nowojen Zenia annunzia che le condizioni di Tolstoj sono disperate.

E ancora non sono finiti. Pechino, 17. - I negoziati di pace sono stazionari.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Bollettino di borsa. Udine 17 luglio 1901.

RENDA. Italiana Parigi Fr. 100,70 Italiana Italia » 100,60

AZIONI. Exterior 4 1/2 % oro Fr. 71,44 Edison » 440,- Banca d'Italia » 886,-

Carezze legali. La Nuova Sardegna pubblica questo gingillo «L'apostolo esattoriale del consorzio di Orani, pubblica per i suoi... fedeli di Orani, Oniferi, Orotelli, Sarule ed Ottana una pastorale di duemila e sei righe di

CAMBI E VALUTE. Francia 104,65, Sterline 26,34, Marchi 129,10, Corone 169,90, Napoleoni 20,90. ULTIMI DISPACCI. Chiusura Parigi Fr. 96,75, Cambio ufficiale L. 104,69.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Udine S. Giorgio Trieste 7.35 D. 8.35 10.40, 13.16 O. 14.15 19.45, 17.56 D. 18.57 22.15

Udine S. Giorgio Venezia 7.35 D. 8.35 10.45, 13.16 O. 14.15 19.30, 17.56 D. 18.57 21.30

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo... Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Novità - Horae Diurnae - Novità. Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae nuovissima edizione 1901 edita da F. PUSTET in rosso-nero su carta china finissima, completi con tutti i Santi, compreso i novissimi, ed aggiunto in fine il Proprium Diocesano.

ALTRE EDIZIONI IN PRONTO. Edizione P. MARRETTI a rosso-nero, legatura pelle, taglio oro per sole L. 4.00 Ediz. L. ROMANO tascabile solo nero » 2.75

Vendita di Calce viva. della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante. La Tipografia del «Crociato», tiene un deposito di pregievollissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli TESI di Milano.

L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del «Crociato».

La Pubblicità è l'anima del commercio. Mercè gli annunzi frequenti sopra buoni e diffusi periodici si concludono ottimi affari.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi da Udine a Venezia. O. 4.40 8.57, A. 8.05 11.52, D. 11.25 14.10, O. 13.20 18.16, O. 17.30 22.28, D. 20.23 23.05

Partenze Arrivi da Venezia a Udine. D. 4.45 7.49, O. 5.10 10.07, O. 10.35 15.25, D. 14.20 17.-, O. 18.37 23.25, M. 22.35 4.35

Partenze Arrivi Udine Pontebba. O. 6.02 8.55, D. 7.58 9.55, O. 10.35 13.39, D. 17.10 19.10, O. 17.35 20.45

Partenze Arrivi Casarsa Spilim. O. 9.11 9.55, M. 14.35 15.35, O. 18.40 19.25

Partenze Arrivi Casarsa Portogr. O. 9.10 9.48, A. 14.31 15.16, O. 18.37 19.20

Partenze Arrivi Udine Cividale. M. 6.06 6.37, M. 10.12 10.39, M. 11.40 12.07, M. 16.05 16.37, M. 21.23 21.50

Partenze Arrivi S. Giorgio Trieste. M. 7.35 D. 8.35 10.40, M. 13.16 O. 14.15 19.45, M. 17.56 D. 18.57 22.15

Partenze Arrivi S. Giorgio Venezia. M. 7.35 D. 8.35 10.45, M. 13.16 O. 14.15 19.30, M. 17.56 D. 18.57 21.30

Orario della tramvia a vapore

Partenze Arrivi Udine a S. Daniele. R. A. S. T. 8.- 8.20 9.40, 11.20 11.40 13.-, 14.50 15.15 16.35, 18.- 18.25 19.45

LIQOLI SASSO SOLO GU VNICI PERFETTI. GARANTITI DI PURA OLIVA. PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in staccato da Fr. 2,45 e 2,5 a l'uscamento illustrato, racchiuso in una cartuccia di legno; Vergine Bianco a L. 2,45. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 4,75

AMARO BAREGGI. A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro. PREMIATO. con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottigherie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FA BBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana. Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Filole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Farmacia di Luigi Dal Negro in NIMIS (Udine). Elisir Lagrime di China' premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparati e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto. Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia

